

## PREMESSA

Più volte, in questa e in altre sedi, si è insistito sulla distinzione tra apprendimento formale, non formale, informale, attribuendo un significato importante alle strategie di apprendimento non formale e informale, realizzate specialmente dalle imprese, onde favorire la disponibilità di lavoro qualificato indispensabile per perseguire il progresso tecnico richiesto dalle nuove tensioni verso l'economia/società della conoscenza.

Si tratta di una formazione, come sottolinea l'Autore di questa monografia, il prof. Giuseppe Croce della facoltà di Economia presso l'Università di Roma La Sapienza, sul "posto di lavoro". È una formazione che risulta *costosa e non avulsa dalle concrete condizioni strutturali dei mercati del lavoro in cui imprenditori e lavoratori si confrontano*.

Nel mettere in evidenza questi aspetti, l'A. si colloca nell'ambito dei perfezionamenti delle teorie del capitale umano che abbandonano il presupposto della concorrenza perfetta, con considerazioni importanti con riguardo alla struttura salariale, alla mobilità del lavoro, alle strategie delle istituzioni che possono influire sui mercati del lavoro, con particolare riferimento alle imprese e agli organi pubblici (partendo dai fallimenti del mercato).

Alcuni limiti della teoria del capitale umano possono essere superati, secondo G. Croce, considerando vari casi di imperfezione dei mercati, senza dimenticare che la valorizzazione del capitale umano rappresentata in realtà l'esito di un processo di apprendimento e di interazione contestualizzata, di "costruzione di competenze".

In questa luce, si aprono interessanti prospettive a spiegazioni endogene del comportamento delle istituzioni del mercato del lavoro, che possono sfociare anche in suggerimenti in merito alle strategie formative, incluse quelle di formazione continua sperimentate nel caso italiano.

Non vi è dubbio che l'A. avrà occasione di confrontarsi ampiamente sui contenuti della monografia con studiosi, esperti, discenti e di trarre lo spunto per futuri approfondimenti che potranno sfociare in ulteriori contributi che potranno in parte comparire su prossimi fascicoli dei *Quaderni di Economia del Lavoro*.

L.F.